

Sentenze e pareri



a cura di **Domenico D'Addario**

Giurisdizione e competenza - Impiego pubblico - Sanitario USL - Conferimento incarico struttura complessa - Controversie - Giurisdizione A.G.O.

La procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di dirigente di struttura sanitaria complessa prevista dall'art. 15 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, non ha carattere concorsuale in quanto si articola secondo uno schema che prevede non lo svolgimento di prove selettive con formazione di graduatoria finale e individuazione del candidato vincitore, ma la scelta di carattere essenzialmente fiduciario di un professionista ad opera del direttore generale di una Azienda sanitaria locale nell'ambito di un elenco di soggetti ritenuti idonei da un'apposita commissione sulla base di requisiti di professionalità e capacità manageriali; pertanto, tutte le controversie attinenti a detta procedura di selezione rientrano nella giurisdizione del giudice ordinario, in quanto hanno ad oggetto atti adottati in base alla capacità e ai poteri propri del datore di lavoro privato ai sensi dell'art. 5 T.U. 30 marzo 2001, n. 165.

Conferma: Cass. Civile SS.UU. 5 marzo 2008, n. 5920 Sez. Lavoro 13 maggio 2009 n. 11009 Tar Lecce, Sez. II, 30 gennaio 2010, n. 383. Tar Puglia - Lecce, Sez. II, 14 marzo 2013, n. 588.

Animali-Cani - Cani pericolosi - Trattamento in osservazione - Presupposti - Fattispecie - Illegittimità

È illegittima l'ordinanza con la quale il Comune trattiene un cane in osservazione dal servizio veterinario (e impone al proprietario di seguire un corso di accrescimento di educazione civica e

senso di responsabilizzazione), nel caso in cui l'animale non faccia parte della lista di razze pericolose, non abbia morso o commesso aggressioni nei confronti di persone non potendo l'amministrazione procedere alla rieducazione del cane a cagione del fatto che il suo proprietario lo porti al guinzaglio o con la museruola, senza peraltro indicare nel provvedimento quali episodi da imputarsi al comportamento dell'animale (*rectius* cattiva condotta del suo padrone), avrebbero creato gli asseriti problemi di incolumità e di sanità pubblica (nella specie si trattava di un cane di razza meticcio Malamute).

TAR Lazio-Roma, Sez. II ter, 3 luglio 2013, n. 6575.

1. Ricorso giurisdizionale - Legittimazione - Attività-Estensione

2. Animali - Colombi - Cattura o soppressione con eutanasia - Ordinanza sindacale - Impugnazione Lega antivivisezione - È illegittimata.

1. In tema di impugnativa giurisdizionale, oltre alla legittimazione riconosciuta *ex lege* alle Associazioni ambientaliste dagli art. 13 e 18 L. 8 luglio 1986, n. 349 e dall'art. 310 D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, continuano ad applicarsi a tutte le Associazioni, anche se sprovviste della suddetta legittimazione legale, i criteri fondati sull'effettivo e non occasionale impegno a favore della tutela di determinati interessi diffusi o superindividuali, sull'esistenza di una previsione statutaria che qualifichi detta protezione come un istituzionale compito dell'associazione, nonché sulla rispondenza del paventato pregiudizio agli interessi giuridici protetti posti al centro principale dell'attività dell'associazione.

2. La Lega antivivisezione può impugnare l'ordinanza con la quale il Sindaco dispone il prelievo di esemplari di colombi mediante cattura e loro soppressione mediante eutanasia, in quanto associazione non occasionale avente lo scopo della opposizione ad ogni forma di violenza sul mondo animale e della tutela del diritto alla vita di ogni essere vivente.

Consiglio di Stato - Sez. V, 15 luglio 2013 n. 3808.

Animali - Gatti di razza - Istituzione libro genealogico - Diniego di autorizzazione - Illegittimità - Fattispecie

È illegittimo il diniego dell'autorizzazione a istituire e gestire un nuovo libro genealogico (rispetto ad altro già rilasciato solo parzialmente coincidente) del gatto di razza, in assenza di accertata carenza di requisiti in capo all'associazione richiedente

TAR Lazio, Roma, Sez. II ter, 15 maggio 2014, n. 5134.

Industria e commercio - Industrie e lavorazioni insalubri. Nocività della lavorazione - Accertamento in concreto - Necessità

In applicazione dell'art. 216 T.U. 27 luglio 1934, n. 1265, l'industria nociva, per il cui insediamento devono essere riservate apposite zone da parte dello strumento urbanistico generale, richiede espressamente che detta "nocività" sia accertata in concreto, vale a dire che il processo produttivo in essa destinato a svolgersi determini un inquinamento ambientale "mediante fumi, polveri, umori, sostanze tossiche ed acque inquinanti".

Consiglio di Stato, Sez. V, 4 settembre 2013, n. 4409.

Animali - Cani randagi - Divieto di somministrazione cibo - Illegittima

È illegittima l'ordinanza con la quale il Sindaco ha vietato la somministrazione di cibo ai cani randagi, in città, tenendo presente che se è vero che il randagismo è un fenomeno deteriore, una problematica sociale da prevenire e risolvere, è altresì vero che non è consentito a nessuno di farlo mediante trattamenti contrari al senso umano e al rispetto dovuto agli animali domestici che, come il cane, vivono da millenni uno speciale rapporto simbiotico con l'uomo, dovendosi considerare che privare i cani randagi del cibo somministrato da occasionali fornitori della strada equivale a ridurli alla fame, a costringerli a rovistare tra i rifiuti, o addirittura a diventare aggressivi per procurarsi cibo.

TAR Molise, 17 settembre 2013, n. 527.



1. Caccia - Cani da caccia - Addestramento - Art. 1 comma 1 lett- b) L. reg. Lombardia n. 15 del 2012 - Incostituzionalità

2. Caccia - Cani da caccia - Addestramento - Art. 2 comma 3 L. reg. Veneto n. 31 del 2012 - Incostituzionalità in parte qua

3. Animali - Cani - Identificazione mediante tatuaggio - Art. 2 comma 2 L. reg. Veneto n. 31 del 2012 - Incostituzionalità in parte qua

1. L'art. 1 comma 1 lett- b) L. Reg. Lombardia 31 luglio 2012 n. 15, che disciplina l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia con legge regionale, e quindi al di fuori della pianificazione faunistico-venatoria prevista dall'art. 10 L. 11 febbraio 1992, n. 157, e senza relative garanzie procedurali imposte dalla stessa legge (art. 18), integra una violazione degli standard minimi e uniformi di tutela della fauna fissati dal legislatore statale nell'esercizio della sua competenza esclusiva in materia, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lett. s) Cost.

2. L'art. 2 comma 3 L. reg. Veneto 10 agosto 2012, n. 31, nella parte in cui prevede che le attività di movimento di giovani cani da esso consentite possano riguardare i giovani

cani destinati all'esercizio dell'attività venatoria, disciplinando l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia con legge regionale, e quindi al di fuori della pianificazione faunistico-venatoria prevista dall'art. 10 L. 11 febbraio 1992, n. 157, e senza relative garanzie procedurali imposte dalla stessa legge (art. 18), integra una violazione degli standard minimi e uniformi di tutela della fauna fissati dal legislatore statale nell'esercizio della sua competenza esclusiva in materia, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lett. s) Cost.

3. L'art. 2 comma 2 L. reg. Veneto 10 agosto 2012, n. 31, nella parte in cui, attraverso il rinvio all'art. 4 L. reg. 28 dicembre 1993, n. 60, ammette il sistema di identificazione dei cani mediante tatuaggio, viola dell'art. 117 comma 1 Cost., in quanto è in palese contrasto con l'art. 4 comma 1 Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 998/2003 del 26 maggio 2003, il quale prevede che dopo un periodo transitorio (di otto anni) nel corso del quale sono consentiti quali mezzi di identificazione dei cani sia il tatuaggio sia il sistema elettronico di identificazione (così trasponditore o microchip), a decorrere dal 3 luglio

2012 i cani i identificano solo con il microchip.

Corte Costituzionale, 17 luglio 2013, n. 193.

Giurisdizione e competenza - Impiego pubblico - Concorso - Scorrimento graduatoria - Controversia - Giurisdizione A.G.O.

La controversia avente per oggetto lo scorrimento di una graduatoria concorsuale rientra nella giurisdizione del giudice ordinario in quanto non appartiene alla fase della procedura selettiva ovvero al controllo giudiziale sulla legittimità della scelta discrezionale operata dall'Amministrazione la cui tutela è demandata al giudice cui spetta il controllo del potere amministrativo ma alla fase successiva e connessa relativa agli atti di gestione del rapporto di lavoro.

TAR Puglia, Lecce, Sez. II, 27 settembre 2013, n. 2049. Cfr. Cons. Stato, Sez. III.

Le massime sono tratte dalla
Rassegna mensile Giurisdizione
Amministrativa per gentile
concessione della Soc. Edizioni Libra.
www.sentenzeitalia.it